

Al Presidente del Consiglio  
Prof. Mario Draghi

Al Ministro degli Esteri  
On. Luigi Di Maio

Al Ministro della Difesa  
On. Lorenzo Guerini

## **UCRAINA. Il Movimento Nonviolento al Governo: “L’Italia parli la lingua della pace; l’Unione Europea abbia una sola voce”**

La crisi ucraina rischia di sfociare in guerra aperta. La corda, tirata da una parte e dell’altra, può spezzarsi in ogni momento. Poi nessuno riuscirà più a controllare e contenere la degenerazione bellica quando la violenza delle armi prenderà il sopravvento sulla ragione umana.

Fino a che c’è ancora speranza di poter risolvere la crisi con la diplomazia, il dialogo, la politica, bisogna tentare l’impossibile. Non c’è un minuto da perdere.

Per questo ci rivolgiamo a Voi, che avete il mandato di rappresentare il nostro Paese nel teatro internazionale.

Il confronto diretto, pericolosissimo, tra Stati Uniti e Russia, sul territorio dell’Ucraina (soprattutto dopo il nulla di fatto dei contatti diretti tra il Presidente americano Joe Biden e il Presidente russo Vladimir Putin) deve lasciare la voce alla mediazione europea. È un grave errore che singoli stati membri dell’Unione prendano iniziative unilaterali, con iniziative di parte, così come è un errore affidarsi in questo momento all’alleanza militare Atlantica, che è parte in causa. **Ciò che serve è la voce unica dell’Unione Europea, a fare da ponte di dialogo da posizione di neutralità attiva** *“per ottenere una de-escalation immediata della tensione e avviare la ricerca di un accordo politico negoziato nel rispetto della sicurezza e dei diritti di tutte le popolazioni coinvolte”*, come chiede il documento di Rete italiana Pace e Disarmo nel quale ci riconosciamo.

**A Voi, signor Presidente e signori Ministri, chiediamo di farvi immediatamente parte attiva in sede europea per ottenere che l’Unione abbia una sola voce e parli la lingua della pace.** L’Italia ha l’autorevolezza per farlo, in base all’articolo 11 della nostra Costituzione, e alle parole del nostro Presidente della Repubblica che agli ambasciatori italiani disse: *“Vivere in pace è diritto di ogni persona, di ogni popolo. La collaborazione rappresenta lo strumento che la consolida”*.

**Questo è ciò che ci aspettiamo dal nostro Governo: non l’invio di truppe nel teatro della prossima guerra, ma l’avvio di una politica europea di pace.**

L’Internazionale dei Resistenti alla Guerra (la centenaria War Resisters’ International, nata dopo la tragedia della Prima guerra mondiale, il cui statuto dice “La guerra è il più grande crimine contro l’umanità”), ha scritto: *“Non c’è alternativa ai negoziati, per quanto difficili possano sembrare. Come resistenti alla guerra, ci opponiamo fermamente agli attuali preparativi di guerra, ai massicci movimenti di armi e soldati nella regione e nelle zone limitrofe, così come alla manipolazione dei media intorno alla crisi ucraina, sia da parte della Russia che della NATO”*.

Oggi il futuro di pace dell’Europa, e del mondo intero, è nelle nostre mani, è nelle Vostre mani.

Avete una grande responsabilità, ma non siete soli, poiché ognuno deve fare la propria parte. Noi facciamo la nostra, poiché sappiamo che rifiutarsi di partecipare alla guerra e ai preparativi di guerra è un diritto umano fondamentale, che intendiamo esercitare.

Vogliate ricevere, signor Presidente e signori Ministri, i nostri più rispettosi saluti.

**Mao Valpiana**  
*presidente del Movimento Nonviolento*